

IL SEQUESTRO

Sigilli al deposito dei rifiuti

Sito gestito dalla Dusty e non presidiato. Mancherebbe l'autorizzazione

di GIANLUCA PRESTIA

I SIGILLI sono stati apposti ieri mattina, a seguito dei rilievi effettuati dalla Polizia municipale. Un provvedimento d'iniziativa, necessario, quello degli agenti coordinati dal dirigente Filippo Nesci che nell'area di trasbordo dei rifiuti, avrebbe rinvenuto plurime violazioni in ordine alla normativa ambientale e al contratto d'appalto stipulato tra il Comune e la Dusty, società che si occupa della gestione della raccolta e che ha in gestione l'area sita nella zona industriale di Portosalvo della superficie di circa 2.300 metri quadri ma di proprietà del Corap.

In base a quanto è stato possibile apprendere, nel sito erano presenti rifiuti di varia tipologia, dall'umido ai solidi urbani all'interno dei cassoni scaricabili. La stessa area non sarebbe custodita, e pertanto aperta "al pubblico" a tutte le ore del giorno e della notte, con la possibilità di conferire, senza particolari problemi, la spazzatura.



Filippo Nesci

Ma l'azienda
precisa
«Municipale
e Comune
sapevano»

Allo stesso tempo, il dirigente Nesci ha provveduto a sentire il referente territoriale della società catanese, Riccioni e il responsabile del contratto d'appalto per il Comune, l'architetto Claudio Decembrini, subentrato al dimissionario Alfonso Colaci da qualche settimana a seguito delle dimissioni di quest'ultimo dopo l'inchiesta avviata dalla sezione di polizia giudiziaria della Procura in ordine alla gestione del servizio. Si sta cercando di capire se l'autorizzazione, scaduta da due mesi, sia stata o meno rinnovata, ma a quanto sembrerebbe, anche tramite verifiche

della Municipale presso il Nucleo industriale, ciò non sarebbe avvenuto.

La decisione di effettuare il sopralluogo sull'area di Portosalvo e procedere al successivo sequestro è stata motivata dalle recenti segnalazioni pervenute presso la Procura ordinaria e pubblicate sugli organi di stampa. L'ultima in ordine di tempo risale appena a 24 ore fa - e probabilmente è quella che ha dato la stura all'avvio del procedimento - a firma dei sindacati Confasila e Fit Cisl nella quale si segnalavano carenze infrastrutturali e inosservanza delle



normative per la tutela della sicurezza dei lavoratori e dell'igiene ambientale. Una comunicazione inoltrata anche al Dipartimento prevenzione dell'Asp di Vibo, ai carabinieri di Maierato e di Vibo Marina e a quelli del Noe di Reggio Calabria, interessando inoltre il prefetto di Vibo Giuseppe Gualtieri. Per l'area di Portosalvo «in cui la Dusty ha posizionato cassoni e presse adibiti allo scarico dei mezzi impegnati nella raccolta

giornaliera - evidenziava la nota - mancano la pavimentazione industriale, l'impianto per la raccolta delle acque di prime piogge e le tettoie per la copertura dei cassoni». Ieri pomeriggio, come detto, il sequestro dell'area.

Le precisazioni della Dusty. L'azienda rileva che sia il Comune che la Polizia Municipale erano «perfettamente a conoscenza dell'utilizzo da parte di Dusty dell'area industriale in oggetto a supporto del servizio di igiene urbana. In secondo luogo, la medesima area è stata più volte oggetto di corrispondenza settimanale intercorsa con l'ufficio tecnico comunale e di verifiche da parte dei Vigili Urbani. Ciò che più conta per Dusty è tuttavia informare la cittadinanza che la Società ha prontamente organizzato il servizio di raccolta e trasporto rifiuti nel territorio di Vibo Valentia, ampliando il parco automezzi fin da domani, mercoledì 16 gennaio».

Il servizio di igiene urbana, fa sapere infine la società, non subirà pertanto alcun ritardo e non vi sarà alcun disservizio a danno della cittadinanza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA